

**G.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.**

**T.: Amen.**

**G.: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. T.: Perché con la tua santa croce hai**

**redento il mondo. Coppia:**

Riviviamo il cammino di Gesù verso il Calvario; un cammino di passione e di morte, di risurrezione e di vita. Condividiamo con il nostro Maestro e Signore la fatica di tanti sposi che si sentono soli, delusi o non amati, e hanno smarrito la speranza di essere felici insieme, come se la loro vita fosse ormai un fallimento; di tante coppie che non riescono più a credere nella potenza del Risorto e nella grazia rigenerante del suo Spirito.

Condividiamo il dolore dei tanti genitori che vedono i figli allontanarsi da casa e non sanno che cosa fare, attendendo con ansia il loro ritorno, come il padre della parabola evangelica. Condividiamo la sofferenza dei figli trascurati dai genitori o che si lasciano traviare da cattive compagnie e vivono situazioni di dipendenza di ogni genere. Ripercorriamo il cammino di croce di Gesù, chiedendo a Maria, sua madre, che intervenga per gli sposi, come ha fatto a Cana, perché l'acqua povera dell'amore umano sia trasformata nel vino squisito dell'Amore di Gesù, e la loro festa di nozze non abbia fine. Preghiamo per i genitori perché siano in grado di guidare i figli verso gli autentici valori della vita, con la parola e la testimonianza, in cammino verso la gioia della Pasqua con tutta la Chiesa di Dio.

G.: Iniziamo la nostra Via Crucis rinnovando la promessa nuziale che, come sposi, ci siamo scambiati il giorno delle nozze.

*Prima gli sposi e poi le spose si scambiano la formula della promessa matrimoniale e del dono degli anelli.*

Io rinnovo la promessa di accogliere te, come mio sposa/come mia sposo. Con la grazia di Cristo, prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita. Ricevi questo anello come segno del mio amore e della mia fedeltà. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

G.: Signore Gesù, nostro Salvatore, aiutaci a seguirti con fiducia incrollabile. Sostienici ogni giorno e dona agli sposi in crisi il tuo Spirito, perché sappiano discernere le difficoltà che incontrano e siano in grado di affrontarle, confidando non in se stessi, ma in te e nella tua grazia. Dona loro la forza per ricominciare e ri-innamorarsi ogni giorno. La coppia che accoglie il dono dello Spirito è nuova ogni mattina. Effondi perciò su di loro il tuo Spirito, perché sappiano rigenerarsi di stagione in stagione e si impegnino a essere vicini, effettivamente e affettivamente, ai loro figli, come tu desideri, con tenera fermezza e forte tenerezza. Te lo chiediamo per il tuo Nome, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

*Gesù è condannato a morte e prende su di sé la croce*

G.: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. T.: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**Lui:** Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «E reo di morte!» (Mt 26,65-66).

**Lei:** Quante volte, malgrado il patto di amore e la grazia del sacramento nuziale, ci condanniamo l'un l'altra, ci contrapponiamo senza un reale motivo o diamo il peggio di noi, solo perché non sappiamo controllare la nostra rabbia, il nostro risentimento, il nostro malessere. Ci comportiamo da vili, non assumiamo le nostre responsabilità, ma pretendiamo che sia sempre l'altro a cambiare. Perdonaci, Signore, e donaci la grazia della conversione del cuore.

*Dandosi la mano destra e guardandosi intensamente, lui e lei ripetono le prime parole della loro promessa nuziale.*

**Lui:** «lo accolgo te come mia sposa».

**Lei:** «lo accolgo te come mio sposo».

- *Ognuno dei due coniugi chiede, nell'intimità del suo cuore, perdono a Dio per le ferite provocate all'altro.*

### **insieme**

**Sostienici, Signore, nelle nostre piccole o grandi croci. Non lasciarci soli. Donaci una tolleranza reciproca e la sapienza dell'amore, per saper essere medico l'uno dell'altra, evitando atteggiamenti di rifiuto o di chiusura.**

**Quando l'ombra della croce sembra allungarsi, invia il tuo Spirito per far emergere la parte migliore di noi, il «cuore di carne», e non il «cuore di pietra».**

**Rendici amabili, capaci di far trionfare tra noi la tua tenerezza perdonante e crescere ogni giorno di più nella tua infinita bontà. Grazie, Signore, di esserci e di amarci così come siamo!**

**Lei:** La croce degli sposi può assumere forme molto diverse: può essere quella del sentirsi sconfitti rispetto ai sogni che si erano coltivati; può derivare da situazioni critiche che provengono dall'esterno; talvolta nasce dalle disattenzioni reciproche, dallo scarso tempo che ci dedichiamo, dal disordine in casa o da abitudini diverse, fino alla scelta dei genitori da incontrare, ai problemi del lavoro o del mutuo da pagare. Resta con noi, Signore, e aiutaci a non lamentarci e ad accettare le nostre croci quotidiane.

*Ognuno dei due coniugi prega interiormente per l'altro e lo affida al Signore.*

### *Gesù cade per la prima volta sotto la croce*

G.: Maria, Madre delle nostre famiglie... prega per noi, per le nostre famiglie e per il mondo intero.

**G.: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.**

**T.: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

**Lei:** Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno (Le 9,22).

**Lui:** Accade anche a noi di cadere sotto il peso della croce, quando prevalgono risentimenti, atteggiamenti di freddezza, mutismi e ricatti più o meno velati. La vita di coppia diventa allora pesante, ci sembra di non farcela a sopportare il peso di quel legno e ci pare quasi impossibile rialzarci e riprendere il cammino. Il vissuto nuziale ci si rivela privo di affetto e di dialogo, come se fossimo abbandonati a noi stessi; ma la tua grazia non ci lascia soli e, se ci crediamo, ci dona sempre la forza per ricominciare, con rinnovato coraggio. Grazie, Signore, di esserci.

*Dandosi la mano destra e guardandosi, ripetono tre volte:*

**Lui:** «Con la grazia di Cristo...».      **Lei:** «Con la grazia di Cristo...».

*Ognuno dei due invoca lo Spirito Santo sull'altro coniuge e gli impone le mani, segnandolo sulla fronte.*

**T.: Signore, dopo ogni caduta, donaci la forza di ricominciare. Aiutaci a comprendere che la nostra storia d'amore non potrà finire, perché tu ci sei, anche se talvolta abbiamo l'impressione che tu dorma a poppa della barca (Me 4,37-38). Aiutaci a credere che il tuo Amore è più forte delle nostre debolezze e fonda la nostra famiglia come una casa costruita sulla roccia. Sappiamo che il nostro amore ha bisogno di continue cure, come una fragile pianticella. Aiutaci a non dimenticarlo mai. Insegnaci l'arte della tenerezza per imparare a divenire tenerezza l'uno per l'altra e a rinascere in essa a ogni svolta della nostra vita, senza mai perdere la speranza. Signore, donaci la grazia di rialzarci!**

*Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce*

**G.: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.**

**T.: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Lui:** *Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù (Le 23,26).*

**Lei:** Gesù non è in grado di andare avanti da solo e accetta di essere aiutato. Non pretende di fare a meno dell'aiuto che gli è offerto. Quante volte invece noi, quando siamo stanchi, ci rifiutiamo di lasciarci sostenere dal coniuge! L'orgoglio ci domina e ci orienta a ritenere di non averne bisogno e di poter fare da soli. Non sappiamo riconoscere i nostri limiti con umiltà e verità, e ci irritiamo se il partner ce li fa notare. Donaci, Signore, la tua umiltà di cuore e la soavità del tuo Spirito.

*Dandosi la mano destra e guardandosi dolcemente, gli sposi ripetono:*

**Lui:** «Con la grazia di Cristo, prometto di esserti fedele  
sempre...».

**Lei:** «Con la grazia di Cristo, prometto di esserti fedele  
sempre...» •

*Ognuno invoca dentro di sé lo Spirito Santo e rinnova la sua promessa di fedeltà al coniuge.*

**T.:** consentici di comprendere che siamo chiamati a farci samaritani l'uno per l'altra e che solo insieme possiamo crescere nella tenerezza nuziale del tuo Amore. Quando arriva il tempo della prova, delle tempeste o delle incomprensioni, dei dubbi o delle delusioni, fa' che ci rendiamo disponibili ad accogliere con affetto il dono del coniuge, per camminare insieme verso di te, Signore della vita.

*La Veronica asciuga il volto di Gesù*

**G.:** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. **T.:** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

**Lui:** *Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!» (Le 7,13).*

**Lei:** La compassione di Gesù verso la donna è ricambiata dalla Veronica con il gesto di asciugargli il volto, gesto che rimarrà scolpito nella storia come una carezza del cuore che dà sollievo e si fa balsamo per il Maestro. Quante volte, di fronte alla sofferenza del coniuge, non sappiamo offrirvi carezze analoghe e siamo assenti, se non addirittura freddi e distaccati. Aiutaci, Signore, a essere compassionevoli l'uno con l'altra, offrendoci quelle carezze del cuore che ci rassicurano e ci inducono a vivere la nostra relazione di coppia con una fiducia sempre nuova e domandandoci rassicurazioni che ci sollevano.

*Dandosi la mano destra e guardandosi intensamente:*

Lui: «Con la grazia di Cristo, prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore...».

Lei: «Con la grazia di Cristo, prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore...».

*Ognuno rinnova la sua promessa di fedeltà in ogni circostanza, nella gioia come nei momenti di dolore.*

**T.:** Donaci, Signore Gesù, la compassione della Veronica e rendi il nostro cuore mite e dolce come il tuo. Fa' che non abbiamo timore a manifestare le nostre sofferenze, non vergognandoci di piangere e di asciugarci reciprocamente le

**lacrime. Insegnaci a fare tutto questo con sincerità e tenerezza amante, senza umiliare l'altro, ma anzi facendosi vicino a lui con amorevolezza e amabilità, affinché il nostro vissuto nuziale, invece di entrare in crisi, cresca sempre di più e ci conduca a cercare insieme la soluzione ai problemi di ogni giorno. Donaci, Signore, l'umiltà di lasciarci consolare dal coniuge.**

**G.: Maria, Madre degli sposi... prega per noi, per le nostre famiglie e per il mondo intero.**

### ***Gesù cade la seconda volta***

**G.: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. T.: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

***Lui: Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». [...] Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano, dicendo: «Ha salvato gli altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto» (Le 23,21.35).***

**Lei:** Capita anche a noi di essere duri e talvolta persino crudeli, facendo cadere l'altro o facendo ricorso ad affermazioni cattive del tipo: «Sei come tuo padre/ tua madre»; «Non cambierai mai»; «Non ti sopporto più!». Guardare a Gesù che cade per la seconda volta significa impegnarsi ad avere un cuore grande, compassionevole, evitando accuse di questo genere, con la consapevolezza che si può sempre cambiare. Signore, aiutaci ad avere il coraggio di perdonarci e, anziché pretendere che l'altro cambi, incominciare a cambiare noi stessi, per essere sempre nuovi e capaci di ri-innamorarci ogni giorno.

***Dandosi la mano destra e guardandosi intensamente:***

**Lui:** «Con la grazia di Cristo, prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia...».

**Lei:** «Con la grazia di Cristo, prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia...».

***Ognuno dei due rinnova la sua promessa di amore verso il coniuge, ripetendo dentro di sé: «lo e te per sempre».***

**T.: Non mancano momenti di debolezza, nei quali possiamo essere tentati di mancare di fedeltà al coniuge. Signore Gesù, fa' che in tali momenti sappiamo guardare alla croce per rinnovarci ogni giorno in una feconda fedeltà, fino alla morte, senza ipocrisie. Fa' che non dimentichiamo mai che il sacramento delle nozze è unico e non si può dividere. Donaci la forza per portare insieme la nostra croce, nella certezza che quanto oggi è morte a noi stessi domani sarà fonte di vita nuova e di risurrezione, se ci affidiamo a te, Redentore dell'uomo e del mondo. Donaci, ogni giorno, Signore, la forza di rialzarci. Niente è impossibile a te.**

**G.: Maria, Madre dei discepoli del tuo Figlio... prega per noi, per le nostre famiglie e per il mondo intero.**

## ***Gesù cade la terza volta***

**G.: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. T.: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

***Lei: E dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso» (Le 23,37).***

**Lui:** Quante volte cadiamo nella trappola di attribuire all'altro ogni responsabilità o colpa: è il coniuge, non io, che deve cambiare e modificare i suoi comportamenti. Ti chiediamo perdono, Signore Gesù, se spesso non sappiamo spostare il baricentro della conversione verso noi stessi, oppure ci limitiamo alla superficie delle nostre conflittualità, senza ricercarne le cause profonde. Aiutaci ad avere una percezione più alta della nostra vocazione nuziale e realizzarla come tu desideri: come vocazione alla perfezione dell'amore, alla santità, per essere benedizione l'uno per l'altra e benedizione per la Chiesa e per il mondo.

***Tenendosi abbracciati, gli sposi ripetono alternativamente:***

Lui: «Prometto di amarti e onorarti...». Lei: «Prometto di amarti e onorarti...».

*Ognuno dei due rinnova interiormente il suo impegno di voler onorare il coniuge ogni giorno della sua vita.*

**T. : Perdonaci, Signore Gesù, per tutte le volte che non ci siamo onorati o addirittura ci siamo offesi, umiliandoci o colpendoci nei punti deboli. Perdonaci per questi atteggiamenti da vigliacchi e aiutaci ad avere un sincero rispetto verso il coniuge, ad amarlo e onorarlo, come ci siamo promessi il giorno del matrimonio. Amandoci, amiamo te. Onorandoci, onoriamo te. Non possiamo vivere il tuo culto, se non ci amiamo e onoriamo ogni giorno, con una premura attenta e continua e una tenerezza senza limiti. Insegnaci a correre insieme verso di te, Signore della vita e dell'amore.**

## ***Gesù è spogliato delle sue vesti***

**G.: ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo**

**T.: perché con la tua croce**

**hai redento il mondo**

***Lei: Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte (Mt 27,35).***

**Lui:** Anche noi ci laceriamo le vesti, ogni qualvolta ci opponiamo o dividiamo tra noi, e non ci impegniamo a riconciliarci. Quante volte, Signore, diventiamo puntigliosi e intransigenti. Invece di rispettare il coniuge, mettiamo a nudo le sue debolezze, facendolo sentire di scarso valore o addirittura punendolo con frasi killer che lo spogliano della sua dignità. Non sappiamo porci vicino a lui con amorevolezza e affetto per accompagnarlo e fargli sentire la nostra vicinanza. Presumiamo di essere migliori e di poter fare da soli. Diventiamo intolleranti e incapaci di presentarci con verità, spogliandoci da ogni maschera e camminando mano nella mano con chi tu, Signore, ci hai posto accanto come compagno/a di vita.

*Tenendosi abbracciati, gli sposi ripetono:*

Lui: «Prometto di amarti e onorarti tutti i giorni...».

Lei: «Prometto di amarti e onorarti tutti i giorni...».

*Ognuno dei due rinnova interiormente la sua promessa, scegliendo un punto concreto d'impegno.*

**T.: Perdonaci, Signore. Tu ci conosci e sai quanto sia difficile mettere a tacere le voci di rimprovero che dimorano in noi o gli episodi negativi che ci tornano alla mente e ci orientano a difenderci; voci e ricordi che ci contrappongono e creano situazioni aspre o aggressive tra di noi. Insegnaci ad accogliere l'un l'altra con la forza dell'umile amore; un amore puro e semplice che non si mette in mostra, ma che si fa invece piccolo per essere grande, come tu, Signore che ci salvi. Aiutaci a costruire la nostra comunità familiare come una vera comunità di amore a immagine della tua, Trinità-di-Amore. Insegnaci ad amarci e onorarci tutti i giorni della nostra vita.**

### ***Gesù è inchiodato alla croce***

**G.: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.**

**T.: Perché con la tua santa**

**croce hai redento il mondo.**

*Lui: Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Le 23,33-34).*

**Lei:** Siamo sul Golgota. Tu, Signore Gesù, ti lasci inchiodare in silenzio. Le uniche parole che pronunci sono parole di perdono, non di rimprovero o di condanna. Mentre vieni inchiodato sulla croce ci guardi con immensa compassione e comprensione. Grazie, Signore Gesù, di amarci così tanto. Educaci all'arte del perdono. Quando il cammino si fa duro o ci sembra insopportabile vieni in nostro soccorso e donaci la forza di guardarci negli occhi per perdonarci e riconciliarci, senza condizioni, per puro amore, come hai fatto tu dall'alto della croce.

*Dandosi la mano destra, gli sposi si dicono l'un l'altro:*

**Lui:** «Prometto di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita».

**Lei:** «Prometto di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita».

*Ognuno dei due rinnova interiormente la sua promessa, insistendo: «Tutti i giorni della mia vita».*

**T.: Perdonaci, Signore, per tutte le volte che non abbiamo saputo perdonarci e viviamo le nostre croci quotidiane in un orizzonte di vuoto e di assenza di te. Ti domandiamo scusa, Signore, per ogni qualvolta abbiamo guardato alla croce come alla conclusione di tutto, e non all'inizio di una risurrezione e di una vita nuova.**

**Aiutaci a ricordare i momenti belli nei quali ci siamo innamorati e ci siamo scelti, per riviverli oggi e ri-innamorarci ogni giorno. Tu ci hai pensati insieme, fin dall'eternità. Tu sei la nostra forza e la nostra speranza.**

*Ognuno dei due bacia l'anello dell'altro. Guardandosi negli occhi con affetto*

**Lui:** «Ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà». **Lei:** «Ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà».

**T.: Gli anelli sono il simbolo di un vincolo prezioso e indistruttibile, il simbolo di un amore-dono e di un amore-accoglienza che siamo chiamati a rinnovare di giorno in giorno. Insegnaci, Signore Gesù, a consegnarci l'uno all'altra come tu ti sei consegnato al Padre, per ritrovarci trasfigurati e gioiosi nella domenica di Pasqua. Aiutaci a confidare in te, specie nei momenti di prova o nelle notti della fede. Tu sei Amore. Tu sei Tenerezza. Ci affidiamo a te e affidiamo a te le nostre famiglie. Ti chiediamo pietà per tutte le volte in cui il venerdì di morte ha vinto in noi sulla domenica di Pasqua. Donaci la forza della speranza che sgorga dal sapere che tu ci sei, Signore dell'impossibile, e ci accompagni ogni giorno.**

*I due si offrono un bacio.*

*A cori alterni: uomini e donne*

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri giorni, cuore amante del nostro cammino di coppia, vita della nostra vita, anima della nostra anima.

*Benedetto sei tu, vivo e operante in mezzo a noi. Con un atto d'incommensurabile amore ci hai creati e ci hai guidati all'incontro l'uno verso l'altra, in un cammino di amore colmo di stupore e di gioia*

Benedetto sei tu, Signore, per il patto nuziale che hai stabilito con noi e tra noi, dono di partecipazione alle nozze di Cristo con la Chiesa. Con infinita tenerezza ci hai presi per mano e ci hai chiamati a diventare una comunità di vita, un «noi» nel dono e nell'accoglienza della tua grazia.

*Donaci la capacità di perdonarci, superando rancori e ferite. Fa' che non tramonti ai il sole sopra la nostra ira. Tu sei l'Amore-Amante. Aiutaci a essere amore-amante l'uno per l'altra, in una nuzialità creativa e sempre nuova.*

Affidiamo a te Maria la nostra nuzialità. Fa' che sia una nuzialità da risorti, viventi nel grembo stesso della santissima Trinità.

**G.:** Maria, Madre delle nostre famiglie... prega per noi, per le nostre famiglie e per il mondo intero.



***Gli sposi baciano il crocifisso e si benedicono con un piccolo segno di croce sulla fronte: «Ti benedica Dio onnipotente, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen».***

Insieme

Ora e sempre, consegniamo a te,  
la nostra esistenza di coppia.

Ti ringraziamo del nostro essere uomo donna e di averci uniti nel sacramento dell'amore. La tua paterna maternità ci aiuti a crescere nel genuino maschile e nel genuino femminile e nella grazia del tuo amore, perché siamo capaci di realizzare il «tutto» e il «per sempre» del nostro itinerario nuziale, come tu hai voluto, Signore, fin dall'inizio della creazione e ci hai rivelato nella Pasqua del tuo Unigenito, GESU' Cristo Nostro Signore che vive e regna nei secoli dei secoli.  
Amen. Amen. Amen.

G.: Maria, Madre del nostro itinerario di coppia... prega per noi, per le nostre famiglie e per il mondo intero.